

# Il latte «Stalle al collasso» Crotti difende i produttori Crotti: «No a questo gioco Pagano solo i produttori»

L'assessore Rolfi rilancia: «Porterò le istanze della filiera alla prossima Conferenza Stato-Regioni»

DALL'INVIATO  
**ANDREA GANDOLFI**

■ **MILANO** «Il prezzo del latte previsto nell'accordo di filiera dello scorso novembre, per quanto superato dall'incremento dei costi energetici e delle materie prime, va quantomeno rispettato: le aziende agricole sono in grave difficoltà, e in Italia la remunerazione alla stalla è largamente inferiore alla media europea, a fronte di costi di produzione più elevati». Lo ha ribadito **Riccardo Crotti**, presidente di Confagricoltura Lombardia e della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, intervenendo ieri pomeriggio al tavolo latte convocato a Milano dall'assessore regionale all'agricoltura **Fabio Rolfi**. Crotti ha anche proposto una serie di provvedimenti da mettere in campo quanto prima per ridurre i costi di produzione: tariffe agevolate per l'energia elettrica, come già avviene per il gasolio; fiscalizzazione degli oneri sociali per i dipendenti agricoli; aumento dell'Iva dal 10 al 15%, «anche a fronte del nostro significativo - e mai abbastanza riconosciuto - contributo ambientale».

«È chiaro poi che bisogna trovare il modo per garantire una più equa redistribuzione del valore tra i diversi anelli della filiera: non possiamo essere gli unici a pagare per tutti. Nel frattempo, verificheremo se le fatture in arrivo dalle aziende rispettano o meno l'accordo di novembre, segnalando alla Regione - come ci è stato chiesto dall'assessore Rolfi - eventuali situazioni di difformità. Formalizzeremo le nostre osservazioni in un documento per l'assessore, che si è impegnato a rappresentarle nella seduta monotematica sul tema latte della Conferenza Stato-Regioni, in programma la prossima settimana», ha concluso Crotti, rilanciando il suo appello per una concreta sburocratizza-

zione.

«Nello scostamento di bilancio - ha sottolineato Rolfi - dovrà essere sostenuta la filiera del latte, che oggi si trova in grande difficoltà. Regione Lombardia si farà parte attiva di un documento di proposte per il governo: tra queste, la liberalizzazione del digestato come fertilizzante - come chiesto dalle parti agricole -, la sburocratizzazione del sistema con riferimento agli oneri a carico dei trasformatori, e un intervento sull'Iva nel breve periodo per sostenere con risorse fresche la filiera in un periodo segnato dall'aumento dei costi energetici. Servono interventi concreti, efficaci e strutturali».

«Va inoltre rivisto il sistema di contrattazione del latte per renderlo più moderno: occorre includere - ha proseguito Rolfi - tutti gli elementi di valore nella determinazione del prezzo e spalmare meglio i ricavi lungo la filiera. Lo scorso novembre è stato siglato un accordo nazionale su un prezzo di emergenza per il latte a 41 centesimi al litro, oggi certamente superato ma che va, almeno, rispettato».

Il tavolo di ieri, al quale hanno partecipato esponenti del mondo sindacale agricolo e della cooperazione, dell'industria e della grande distribuzione organizzata, non ha comunque lasciato trapelare margini di 'ricucitura' tra posizioni profondamente diverse nella filiera, d'accordo solo nel riconoscere che l'accordo di novembre è rimasto largamente disatteso e che bisogna intervenire sui costi di produzione.

«Un accordo scritto 'con i piedi', palesemente inapplicabile e sottoscritto solo perché non se ne poteva fare a meno», ha precisato il direttore di Assolatte, **Massimo Forino**. «In realtà oggi non ci sono margini per intervenire in modo significativo sul prezzo: i costi di produzione e dell'energia sono

aumentati per tutti, ed è sostanzialmente impossibile trasferirli al consumatore. A valle della filiera c'è un collo di bottiglia - o forse sarebbe meglio parlare di una diga - insuperabile», ha concluso, contestando come superficiale, troppo generico e dunque in larga parte inattendibile il dato appena diffuso da Ismea che parla di un costo di produzione alla stalla pari a 46 centesimi al litro.

La qualifica di 'collo di bottiglia' o 'diga' - riferita implicitamente al mondo della grande distribuzione organizzata, è stata però respinta dai diretti interessati. «Troppo spesso veniamo additati come responsabili ultimi delle difficoltà degli allevatori; ma noi abbiamo rapporti solo con l'industria, dobbiamo fare i conti con margini in forte contrazione e con la crescente preoccupazione dei consumatori, molti dei quali vedono diminuire la loro capacità di spesa. C'è una sola coperta, ed è troppo corta per acccontentare tutti come ciascuno vorrebbe: accapigliarsi per qualche centimetro in più non serve a nulla. Facciamo squadra, ragioniamo da filiera, torniamo a concentrarci sui meccanismi fisiologici del mercato».

Un clima nel quale l'urgenza e la drammaticità dei problemi che toccano le aziende agricole («Se non riuscite a pagare neppure 41 centesimi al litro c'è qualcosa che non torna, nel giro di due o tre mesi non saremo più in grado di pagare i fornitori», hanno detto alcuni esponenti del settore primario) non sembra tuttavia riuscire a fare breccia. Così la palla torna a Roma, all'ipotesi di una differente gestione della leva fiscale, alla conferenza Stato-Regioni e al nuovo tavolo latte che il ministro **Stefano Patuanelli** ha preannunciato di voler convocare. Sperando che - almeno questa volta - la montagna non partorisca il topolino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Basta con questo gioco»  
Così Riccardo Crotti, presidente di Confagri Lombardia al tavolo del latte



## LA BATTAGLIA DEL LATTE



**Riccardo Crotti, presidente di Confagri-coltura Lombardia e della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, chiede il rispetto dell'accordo di filiera sottoscritto a novembre e interventi per ridurre i costi di produzione**

**Fabio Rolfi, assessore regionale lombardo all'Agricoltura, all'Alimentazione ed ai Sistemi verdi, porterà alla seduta monotematica sul latte della Conferenza Stato-Regioni le indicazioni emerse nel tavolo tenuto ieri a Milano**



L'appello ribadito al tavolo convocato dalla Regione